

CASSANO E CONGEDO (PDL)

«Sbloccare i fondi per pagare i fornitori»



SOS Fornitori sanità al collasso

● **BARI.** «Individuare immediatamente i responsabili dei ritardi nei pagamenti dei fornitori della pubblica amministrazione e soprattutto porre fine a questa situazione vergognosa che sta mettendo in ginocchio decine di piccole e medie imprese e producendo una nuova catastrofe». Così il senatore del Pdl, **Massimo Cassano**, fa sua la denuncia dalle pagine della Gazzetta, del presidente dell'Aforp (associazione fornitori ospedalieri Regione Puglia), **Giuseppe Marchitelli**, sui ritardi dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione.

«Sono anni che le aziende in questione attendono quanto dovuto per servizi svolti a favore della pubblica amministrazione - aggiunge l'esponente Pdl - con debiti, del pubblico verso il privato, che hanno raggiunto cifre da capogiro. E qui entra in ballo anche l'Europa che, nonostante la direttiva che indica per tali pagamenti tempi massimi da 30 a 60 giorni, non controlla che poi tali tempi siano effettivamente rispettati, con gravissimi danni sulla tenuta delle imprese stesse e dei livelli occupazionali. In Puglia, peraltro, la situazione appare ancora più paradossale. Come apprendiamo dai rappresentanti dell'Aforp, solo in campo sanitario, ammonta a circa 2 miliardi di euro il debito accumulato dalle Asl nei confronti delle aziende fornitrici».

Dalla Regione il consigliere Pdl, **Saverio Congedo**, solleva un'altra questione: «Con disposizione dell'11 marzo della direzione generale della ASL di Lecce, peraltro piuttosto criptica, si chiede a Sanitaservice di fornire operatori (elettricisti, dipintori, muratori, idraulici) per l'esecuzione di lavori di manutenzioni ordinarie su immobili di proprietà dell'azienda sanitaria. La vicenda pone almeno due motivi di riflessione. Il primo sulla reale efficienza ed efficacia delle cosiddette "internalizzazioni", che rischiano di rivelarsi un'operazione smaccatamente politico-clientelare di cui si ignoravano le implicazioni, visto e considerato che a distanza di anni ancora non si sa di quali professionalità la Asl si sia fatta carico».

E inoltre, secondo Congedo, «c'è un impatto della disposizione della direzione generale Asl su una parte non marginale del sistema imprenditoriale locale. E' certo, infatti, che essa rischia di provocare la fine di tante piccole imprese locali che avevano finora prestato servizio a favore della Asl, con reciproco vantaggio e sulla base normalmente di gare trasparenti. Come se non fossero lavoratori anche quelli di queste aziende private, di cui evidentemente poco importa ad un governo regionale e ad una classe dirigente che utilizza le istituzioni a proprio esclusivo uso e consumo».